

Bruxelles, 21.6.2017
SWD(2017) 237 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

che accompagna il documento

**Proposta di
DIRETTIVA DEL CONSIGLIO**

**recante modifica della direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico
obbligatorio di informazioni nel settore fiscale relativamente ai meccanismi
transfrontalieri soggetti all'obbligo di notifica**

{ COM(2017) 335 final }

{ SWD(2017) 236 final }

Scheda di sintesi
Valutazione d'impatto relativa alle norme sulla comunicazione obbligatoria di informazioni per gli intermediari
A. Necessità di agire
Per quale motivo? Qual è il problema affrontato?
<p>Recenti fughe di notizie hanno messo in luce le modalità con cui alcuni intermediari hanno apparentemente aiutato i loro clienti a utilizzare sistemi di pianificazione fiscale aggressiva al fine di ridurre l'onere fiscale e nascondere denaro offshore.</p> <p>La mancanza di trasparenza facilita le attività di alcuni intermediari coinvolti nella promozione e nella vendita di sistemi di pianificazione fiscale aggressiva. Di conseguenza gli Stati membri risentono del trasferimento degli utili, che sarebbero altrimenti generati e imponibili nel loro territorio, verso giurisdizioni a bassa tassazione e spesso subiscono un'erosione delle loro basi imponibili. Il problema di base individuato è costituito dal fatto che alcuni sistemi di pianificazione fiscale sono elaborati e promossi da intermediari e utilizzati da contribuenti al fine di eludere o evadere le tasse.</p>
Qual è l'obiettivo di questa iniziativa?
<p>Si prevede che l'iniziativa, una volta attuata, fornisca alle amministrazioni fiscali nazionali informazioni tempestive sull'elaborazione e sull'uso di sistemi di pianificazione fiscale potenzialmente aggressiva con elementi transfrontalieri. Le autorità dovrebbero trarre beneficio da questa comunicazione anticipata di informazioni adottando misure tempestive e scoraggiando l'attuazione di meccanismi che si qualificerebbero come elusione fiscale, ad esempio modificando la normativa fiscale a livello nazionale o concentrandosi su un controllo fiscale specifico nella fase iniziale del processo.</p>
Qual è il valore aggiunto dell'azione a livello dell'UE?
<p>L'esperienza dimostra che le disposizioni nazionali contro la pianificazione fiscale aggressiva non possono essere pienamente efficaci perché si concentrano sulla dimensione nazionale di meccanismi potenzialmente illegittimi. Molte delle strutture elaborate per evitare le imposte hanno invece una dimensione transfrontaliera e implicano il trasferimento di utili imponibili verso giurisdizioni con una tassazione più bassa. Capitali e persone sono infatti sempre più mobili, specialmente all'interno di un mercato integrato come l'UE. L'UE si trova dunque in una posizione migliore rispetto a qualunque Stato membro preso singolarmente per garantire l'efficacia e la completezza del sistema per lo scambio di informazioni.</p>
B. Soluzioni
Quali opzioni strategiche, di carattere legislativo e di altro tipo, sono state prese in considerazione? È stata preferita un'opzione? Per quale motivo?
<p>Sulla base dei criteri di efficacia, efficienza e coerenza rispetto allo scenario di base sono state valutate diverse opzioni strategiche. L'opzione privilegiata impone agli Stati membri i) di disporre un obbligo esplicito alle loro autorità fiscali nazionali di comunicazione di informazioni sui sistemi di pianificazione fiscale potenzialmente aggressiva con un elemento transfrontaliero e ii) di garantire che le loro autorità fiscali nazionali scambino queste informazioni con le autorità fiscali di altri Stati membri utilizzando un meccanismo sviluppato ad hoc.</p>
Quali sono i sostenitori delle varie opzioni?
<p>L'iniziativa ha ricevuto il sostegno generale degli Stati membri, delle ONG e dei privati cittadini. I gruppi di portatori d'interesse del settore economico e gli intermediari hanno avanzato delle perplessità in merito alla mancanza di chiarezza di una futura iniziativa e al possibile onere amministrativo.</p>
C. Impatto dell'opzione preferita
Quali sono i vantaggi dell'opzione preferita (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)?
<p>L'obbligo di dichiarazione nell'ambito di un regime di comunicazione obbligatoria di informazioni dovrebbe scoraggiare gli intermediari dal realizzare sistemi fiscali aggressivi. Analogamente, i contribuenti saranno meno propensi a creare o utilizzare tali sistemi se sanno che questi ultimi dovranno essere notificati sulla base di un regime di comunicazione obbligatoria di informazioni. Attualmente le autorità fiscali dispongono di una conoscenza limitata sui meccanismi di pianificazione fiscale non nazionali e tali dati potrebbero fornire loro informazioni tempestive per poter rispondere velocemente con misure operative e modifiche normative e/o regolamentari. Inoltre le informazioni potrebbero essere utilizzate per la valutazione del rischio e ai fini della revisione contabile.</p>

Quali sono i costi dell'opzione preferita (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)?
Si prevede che lo scambio di informazioni tra Stati membri possa essere adattato in modo relativamente semplice ai sistemi di rendicontazione e di scambio di informazioni esistenti, come quello per il ruling fiscale preventivo, che esistono già sulla base della direttiva sulla cooperazione amministrativa. Il costo per gli intermediari dovrebbe essere limitato in quanto le informazioni da comunicare alle autorità nazionali sulla base del regime dovrebbero già essere disponibili nelle schede di sintesi fornite ai contribuenti per spiegare il sistema.
Quale sarà l'incidenza su aziende, PMI e microimprese?
L'iniziativa riguarderà tutte le imprese e creerà condizioni di parità all'interno dell'UE. L'impatto diretto sulle PMI dovrebbe essere minore poiché esse sono meno coinvolte in meccanismi transfrontalieri di pianificazione fiscale aggressiva. Al contrario, le grandi imprese che operano a livello transfrontaliero hanno molta più probabilità di risentire delle norme previste.
L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà considerevole?
Complessivamente, nel medio termine l'iniziativa dovrebbe consentire di accrescere/riscuotere gettito fiscale mediante l'introduzione di misure da parte degli Stati membri per combattere l'elusione e l'evasione fiscale da parte dei loro residenti e scoraggiando l'uso di sistemi di pianificazione fiscale aggressiva.
Sono previsti altri impatti significativi?
Poiché la misura è trattata anche nelle raccomandazioni internazionali approvate dal G20, l'attuazione di tale iniziativa garantisce la conformità dell'UE ai propri impegni internazionali.
D. Tappe successive
Quando saranno riesaminate le misure proposte?
Ai sensi dell'articolo 27 della direttiva sulla cooperazione amministrativa, la Commissione presenta una relazione sul funzionamento della direttiva ogni cinque anni. La prima relazione è prevista per il 1° gennaio 2018. La modifica della direttiva attualmente proposta sulle norme relative alla comunicazione obbligatoria di informazioni per gli intermediari sarà valutata nel riesame che sarà ultimato entro il 1° gennaio 2023.